Anno XLI. Venerdì-Sabato 22-23 Giugno 1888 N. 145

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Divagazioni Elettorali

Max Nordau nel suo libro sulle bugie convenzionali ha ammanito una grande quantità di paradossi; ma ha colto anche molti lati inosservati delle questioni politiche e sociali, ha svelato molti errori, ha messo a nudo molti pregiudizii; onde la lettura del libro, fatta con giudizio, può riuscire utile. E gioverebbe questa lettura anche agli intransigenti di Roma per valutare al loro vero valore i settemila voti che essi hanno potuto raccogliere sulla loro lista.

Essi fanno le viste di credere che quei settemila elettori sarebbero disposti a seguirli anche se il Vaticano esigesse che Roma avesse a tornare al Papa. Qualcuno lo crede forse in buona fede e il più curioso è che pare lo credano anche i giornali liberali che parlano di vittoria nazionale per la sconfitta dei candidati clericali e vedono da questo voto sancita (nientemeno!) la intangibilità di Roma!

Nossignori! Non c'è bisogno di sanzioni di nessuna specie. Roma è intangibile per davvero al disopra e contro tutte le fluttuazioni della mutabile aura elettorale.

Prima di tutto Roma appartiene all'Italia ed essa non ha diritto di disporre di sè nemmeno col voto politico all'infuori delle istituzioni nazionali; figurarsi poi con un voto amministrativo!

E poi se, ipotesi impossibile ed assurda, fosse il caso di mettere ai voti se la capitale deve restare a Roma, si può affermare che non uno dei Romani voterebbe la scapitalizzazione, e che se lo stesso Pontefice potesse con un atto di semplice volontà tornare Sovrano di Roma, egli non lo vorrebbe e pregherebbe il Governo italiano a restare. Può darsi che un popolo ridotto senza governo, reso schiavo della demagogia sfrenata si volga a tiranni vecchi o nuovi perchè la tirannia d'un solo è preferibile a quella della demagogia, ma finchè le istituzioni che ci reggono saranno salve e rispettate non è possibile la reazione clericale.

E poi la capitale a Roma ha centuplicato il valore dei terreni, ha più che decuplato il valore delle case; dai principi romani al paino tutti sarebbero rovinati il giorno in cui tornasse Roma al Papa, e guai a toccare la tasca; quello è un tasto assai sensibile.

La Rivoluzione francese per assodarsi unificò il debito pubblico mescolando così i vecchi debiti reali coi nuovi della repubblica; l'Italia non ha avuto bisogno a Roma di far questo perchè anche l'aristocrazia nera ha trovato il suo conto di impiegare la propria fortuna nelle imprese il cui esito dipende dal rimanere Roma capitale d'Italia.

*

Questo è bene dirlo e ripeterlo per gli ingenui. L'Italia non ha bisogno di andar ritenendo e dimostrando che Roma le appartiene, poichè questa è cosa fuori di discussione e non può giovare che agli intransigenti il far le viste di poter mettere in dubbio l'intangibilità della nostra capitale.

Quanto ai clericali che hanno il mestolo nelle agitazioni elettorali, essi non hanno bisogno di dimostrazioni; essi sanno, anche senza scopo di ricorrere al libro delle menzogne convenzionali di Max Nordau, che quei settemila voti significheranno una infinità di cose, meno quella che essi vogliono dare ad intendere.

Essi sanno benissimo che la grande maggioranza degli elettori non desidera che di essere lasciata in pace e che all'andata alle urne preferisce una gita ai freschi e magari anche al caldo; che quando ci vanno sono determinati a dare il voto ad uno piuttosto che all'altro dei candidati dalle simpatie e dalle aderenze personali verso le persone dei candidati o di chi li manda a votare; che ben di rado avviene che l'elettore badi al significato del voto. E non è da trascurare che a taluni elettori il voto non è nemmeno consigliato, ma imposto, quando non è anche comperato sia a contanti, sia con la promessa di favori; l'imposizione poi è tanto più facile ai clericali che dispongono della coazione morale e per l'organizzazione e in virtù della religione.

Se si potesse fare l'analisi di quei settemila voti che i clericali hanno raccolto e cercare i coefficienti che li hanno determinati si vedrebbe bene che essi dipendono da una quantità di cause e che non uno forse è stato determinato dalla persuasione che il Papa abbia bisogno del potere temporale.

Telegrammi Stefani

Voto di fiducia

Budapest 20. — La Commissione del bilancio della delegazione austriaca approvò il bilancio di marina e votò la completa fiducia nel comandante della marina Sterneck.

Centenario liberale

Copenaghen 20. — Il Centenario della emancipazione dei contadini fu celebrato solennemente da ventimila persone che parteciparono al corteggio.

La città è pavesata.

La Spagna neutrale

Madrid 20. — *Camera* — Continua la discussione sulla politica del governo.

Pedregal repubblicano riconosce che nessuna potenza estera ha diritto di intervenire nella nomina dei ministri spagnuoli. Rende giustizia all'imparzialità e al patriottismo di Veyaarmijo.

Il generale Lopez Dominiquez pronunzia un discorso e dichiara che se causa le divisioni dei liberali il partito conservatore ottenesse il potere, allora egli abbandonerebbe la politica dei plotoni, e agirebbe conformemente ai suoi antecedenti in favore della libertà.

Moret ripete che la Spagna resterà neutrale negli affari d'Europa.

La Porta paga la Russia

Londra 21. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

La Porta acconsentì a cedere le entrate delle provincie di Erzerum come garanzia suppletoria pel pagamento dell'indennità di guerra dovuta alla Russia.

Il corrispondente crede probabile che la Russia accetti.

Ribellioni e terremoti

Londra 21. — Lo *Standard* ha da Shangai:

Una rivolta allarmante è scoppiata nelle provincie di Flonan e Shantung causa il gran numero di disgraziati nelle recenti inondazioni del fiume Giallo che li ridussero all'indigenza.

In parecchi punti le truppe avrebbero fatta causa comune coi ribelli e massacrate le autorità.

Terremoti al nord verso Tiensin, Taku, Chefoo e Pechino.

Funebri

Budapest 24. — Oggi vi fu il servizio funebre nella chiesa evangelica per l'imperatore Federico.

Vi assistevano l'imperatore in uniforme prussiano cogli emblemi di lutto, i ministri, i presidenti delle Camere, i generali le autorità ed i rappresentanti delle potenze.

Camera — Tisza comunica i vivi ringraziamenti dell'imperatore Guglielmo per le manifestazioni di condoglianza della Camera in seguito alla morte di Federico.

Il rescritto imperiale aggiorna il Parlamento al 15 ottobre.

Imperatore colonnello

Vienna 24. — L'Imperatore nominò Guglielmo II colonnello proprietario del reggimento di fanteria Guglielmo I e ordinò che il settimo reggimento degli ussari prenda il nome di Guglielmo II.

Degli infortuni degli operai

Parigi 24. — *Camera* — Keller membro della destra svolge il controprogetto intorno agli accidenti degli operai sul lavoro. Preconizza l'abolizione del salariato. *(Rumori a sinistra e approvazione a destra).*

Peytral presenta il bilancio del 1889.

Navigazione

Suez 24. — Proveniente da Massaua prosegue per Porto Said e Napoli il *San Gottardo*.

Montevideo 21. — Il *Sud America* della compagnia « La Veloce » è partito pel Mediterraneo.

Nuova York 21. — L'*Indipendente* è partito per Genova. L'*Iniziativa* è partita per Lisbona. Ambidue della N. G. I.

Bombay 21. — È giunto la *Stura* della N. G. I. Il *Singapore* della N. G. I. è partito per Genova.

In Serbia

Belgrado 21. — I giornali annunziano che è imminente la messa in ritiro dell'attuale metropolita Teodosio.

Dicono che fu conchiuso un prestito di 10 milioni pel riscatto del monopolio dei tabacchi.

Altro lutto della casa Hohenzoren

Dresda 21. — È morta la principessa Maria di Sassonia Altenbourg. Era figlia del fu principe Federico Carlo di Prussia fratello di Guglielmo I. Nata il 14 settembre 1855, fu maritata una prima volta a Postdam il 24 agosto 1878 al principe Enrico dei Paesi Bassi. Rimasta vedova il 13 gennaio 1879, passò a seconde nozze il 6 maggio 1885 con Alberto principe di Sassonia Altenbourg nato il 14 aprile 1843.

La politica di Guglielmo II.

Londra 21. — Lo *Standard* ha da Berlino:

Conformemente al desiderio dell'Imperatore, Bismarck notificò non solo all'Austria ed all'Italia, ma anche agli altri governi compresa la Russia che il voto più sincero dell'Imperatore è di mantenere le buone relazioni esistenti finora tra la Germania ed i suoi vicini.

Questa dichiarazione riduce al suo valore le voci che l'Imperatore sarebbe disposto a fare prossimamente la guerra.

Malgrado le voci contrarie la triplice alleanza si manterrà nella forma attuale.

Le voci di un accordo separato fra la Germania e la Russia non hanno alcun fondamento.

Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo constata che il proclama di Guglielmo fu bene accolto in Russia benchè si deplori il silenzio circa la politica estera.

Si conta su Bismarck per dirigere la politica di Guglielmo sulla via pacifica.

Dispacci particolari

Roma 21.

Per la discussione generale dei provvedimenti finanziari si sono inscritti per parlar contro gli on. Toscanelli, Plebano Colombo, Zeppa, Maffi — per parlare in favore gli on. Cadolini e Valle.

— Oggi s'è inaugurato il tiro a segno, gara provinciale.

Domenica gara reale. Vi interverranno il Re e il Principe di Napoli.

Parecchie associazioni di Roma e della Provincia sono intervenute oggi alla solennità.

Domenica i tiratori si raccoglieranno a banchetto.

— Oggi si adunò la commissione, presieduta dal generale Cosenz, per la difesa delle città marittime.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto istituente la licenza ginnasiale inferiore facoltativa al terzo anno ginnasiale.

TRE MESI DI REGNO

Il regno di Federico III è durato 98 giorni, dal 9 marzo al 15 giugno 88.

Ricevuta la mattina del 9 marzo a San Remo la notizia della morte del padre, l'infermo Imperatore volle sfidare i rigori dell'inverno, che allora era al colmo a Berlino, e la sera dell'11 marzo arrivò a Charlottenburg, dove prese dimora. Una tempesta di neve, in mezzo all'entusiasmo del popolo, lo accolse nella nuova sua residenza.

Il 12 marzo uscirono i proclami al popolo e la lettera a Bismarck, nei quali documenti manifestavasi tutto il cuore magnanimo del Sovrano.

Il 13 marzo Federico III ricevè la Deputazione del Municipiò di Berlino e gli omaggi della capitale, alla quale prometteva l'incrollabile sua protezione.

Il Messaggio alla Dieta Prussiana fu dato alla luce il 17 seguente. Nell'ultimo passo di questo documento Federico prometteva di osservare la Costituzione con fede e sincerità, impedito com'era di giurare.

Monsignor Galimberti, nunzio straordinario del Papa, fu ricevuto a Charlottemburg il 20 marzo; il 21 il Principe ereditario fu autorizzato a rappresentare il padre in affari determinati; il 22 marzo (giorno natalizio di Guglielmo I°) l'Imperatore Federico distribuì molti ordini cavallereschi, e promosse a più alti gradi diversi impiegati.

Il 30 marzo, venerdì santo, ha fatta la prima visita a Berlino, alla madre, e nella camera ove era morto Guglielmo; ed è difficile farsi un'idea dell'accoglienza che Federico s'ebbe nella capitale.

L'amnistia per reati di lesa maestà e di stampa, e delitti politici, fu pubblicata il 31 marzo.

A dì 4 aprile l'Imperatore ringraziava la nazione dei sentimenti manifestati per la morte di Guglielmo. Il rescritto era indirizzato al cancelliere Bismarck e prometteva di anteporre il benessere della Germania, come lo anteponeva Guglielmo ad ogni altra cosa.

La salute dell'Imperatore era discreta allora, ed il dì 9 aprile l'Imperatrice potè recarsi a visitare gli inondati di Posen, ai

quali Federico assegnò la somma di 50,000 marchi.

Ma il miglioramento fu effimero. Il 15 aprile sintomi inquietanti si manifestarono. La canula spostavasi di continuo, particelle di pus entravano nei polmoni, seguirono bronchite e febbri grossissime, l'infermo pareva perduto. La visita della regina Vittoria d'Inghilterra, avvenuta il 24, 25 e 26 aprile ebbe luogo in circostanze tristissime. Ma dopo quella visita l'Imperatore migliorò, le febbri cessarono, e il 3 maggio l'Imperatrice potè abbandonare una seconda volta il letto dell'augusto consorte e visitare gl'inondati dell'Elba.

L'amnistia per il esercito e la marina era comparsa il 19 aprile.

Nelle prime tre settimane di maggio l'Imperatore stava relativamente bene; riceveva molte visite, dava udienze, passeggiava in carrozza ed anche a piedi nel parco di Charlottenburg. Il 24 maggio assistè in piedi alle nozze del principe Enrico nella cappella di Charlottenburg; il 29 passò in rivista la seconda brigata della guardia, comandata dal principe ereditario Guglielmo.

Ma passato il mese di maggio, e compito il 1 giugno il trasferimento in battello a vapore da Charlottenburg a Potsdam — il che molto lo indebolì — le forze dell'Imperatore incominciavano a declinare rapidamente, e se egli potè fare qualche passeggiata in carrozza e udire rapporti nei primi giorni del mese, nessuno si illudeva più intorno alla gravità del suo stato. Bismarck, Friedberg, Wilmowski venivano pei consueti rapporti; la dimissione del Puttkamer fu accettata l'8 di giugno; l'Imperatrice si allontanò di nuovo e per 28 ore dal letto del consorte, recandosi sulle rive della Vistola e della Nogat; ma la catastrofe avvicinavasi a rapidi passi.

L'11 corrente l'Imperatore fu isolato; la febbre era riapparsa e forte, l'appetito mancava del tutto ed un traforamento manifestatosi nella canna d'alimentazione impediva la deglutizione e costringeva i medici a nutrire artificialmente il malato negli ultimi giorni della sua vita.

Il dì 13 del mese Federico ricevette la visita del Re di Svezia; il dì 14 l'ultima visita di Bismarck, la cui mano egli stesso congiunse a quella dell'Imperatrice Vittoria; e placidamente spirò alle 11 1/4 di venerdì 15 giugno 1888.

Parlamento Nazionale

Seduta delli 21 Giugno

CAMERA

Riprendesi la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Boselli ringrazia gli oratori che hanno preso parte alla discussione presente. È dolente di non poter rispondere a tutti, pure dichiarando che terrà conto delle loro raccomandazioni.

Afferma quindi la necessità di rafforzare lo studio dell'Italiano e della storia senza cui non si può immaginare nel nostro paese una completa educazione della mente e la formazione del pensatore.

Onde si propone di procedere ad un vigoroso concentramento di questi studii perchè abbiano un indirizzo politico efficace.

Accenna al modo con cui esercita la sua vigilanza e la sua azione rispetto alla istruzione secondaria dicendo essere a suo avviso preferibile l'opera del corpo degli ispettori centrali opportunamente collegata a quella dei provveditori degli studi: ma in materia così grave egli si riserva di fare nuovi studii.

Parla dell'istruzione privata e dichiara che intende aiutarla quando non sia contraria alle nobili aspirazioni della gioventù nell'amore della patria e delle istituzioni; quanto ai programmi per gli studii si propone pure di procedere per modo da conciliare le ragioni degli studii a quella dello sviluppo fisico dei giovani.

Nel riformare i programmi per l'istruzione secondaria terrà anche conto delle divergenze sorte intorno all'utilità ed obbligatorietà dell'insegnamento del greco.

Risponde quindi partitamente ai vari oratori.

Quanto all'avocazione dell'istruzione elementare allo Stato crede non sia un provvedimento senza pericolo. È certo che è necessario provvedere gli inconvenienti che si lamentano e addita a rimedi che potrebbero addottarsi.

Accenna all'idea di creare un organismo provinciale od interprovinciale, fatta eccezione per le città e per quelle dove la istruzione procede bene.

Intanto dichiara essere suo intendimento di favorire i maestri provvedendo all'incremento del collegio d'Assisi destinato ai loro orfani e assegnando sul capitolo 45, lire quarantamila per un collegio di orfane che intende sia sollecitamente istituito.

Inoltre sullo stesso capitolo intende prelevare una somma occorrente per facilitare ai maestri i viaggi sulle ferrovie a prezzi ridotti.

Dopo brevi discorsi di Arcoleo (relatore) e di Bottini si dichiara chiusa la discussione generale.

Si approvano i capitoli fino al 21.°

Crispi propone si inscriva per la seduta antimeridiana di domani il bilancio dell'entrata.

Di Sandonato, *Trinchera* e *Bovio* vorrebbero si discutesse prima il progetto relativo all'insequestrabilità degli stipendi degli impiegati comunali e provinciali.

Crispi non opponesi alla discussione del progetto raccomandato dai preopinanti, ma insiste per dare la precedenza al bilancio.

Si approva la proposta del presidente del consiglio.

NOTIZIE D'AFRICA

Massaua 21 — Il figlio del Negus è morto.

Dicesi che sia stato avvelenato. Il Negus avrebbe fatto uccidere vari capi per vendicarlo.

Massaua 21 — La morte del figlio del Negus per avvelenamento avvenne a Makalle.

Il Negus chiamò presso di sè ras Alula e Debeb.

I dervisci si mantengono tranquilli.

Si dice che Degiac Mangascià si suicidò essendo in discordia colla sua banda.

Cairo 21 — Si conferma che il figlio del Negus è morto avvelenato.

Cairo 21 — Si ha da Massaua da buona fonte che Re Menelich si sarebbe ribellato al Negus.

NEL BELGIO

Una severa lezione, quella toccata ai liberali del Belgio. La scissura che regna nelle lor file ha portato il suo frutto. Abbiamo narrato come l'Associazione liberale radicale avesse deciso di astenersi nei ballottaggi del 19 a Bruxelles; decisione deplorevole che assicurava anticipatamente il trionfo dei clericali. Infatti questi ottennero nella capitale gli otto mandati senatoriali e quindici dei sedici mandati della Camera. Uno solo è toccato ai liberali. Il Buls, borgomastro di Bruxelles, è il solo candidato liberale eletto. Nella Camera i deputati clericali oggi sono 97 e i liberali 41, vale a dire che il Ministero Beernaert può contare per altri due anni sopra una maggioranza di 56 voti. Nel Senato le condizioni dei liberali sono peggiorate, giacchè essi vi perdono non meno di otto seggi; l'alto consesso si compone ora di 50 cattolici e 19 liberali. Questi sono gli effetti dell'intransigenza radicale.

ERA VERO

(Dalla *Perseveranza*)

Il progetto di legge sulla Cassazione penale unica è sepolto; gli interessi regionali hanno vinto le ragioni della scienza. Dalla Cassazione unica in materia penale, era facile il passo alla Cassazione unica in materia civile; e in Napoli, in Palermo apertamente, in Firenze con più mitezza, forse altrove con più segreta cura gli interessi offesi si imposero e vinsero, quantunque in minoranza. Negli uffizi, dove i deputati erano accorsi numerosi, le voci contrarie osarono appena manifestarsi, e furono soffocate: come furono vinte nel Senato a straordinaria maggioranza.

Tutto, quindi, lasciava credere che alla Camera la vittoria del guardasigilli, coll'aiuto unanime della Commissione e di un relatore quale il Righi, sarebbe stata sicurissima, ma egli non volle vincere. La minoranza, che non gli avrebbe dato nessun impaccio per la approvazione della Cassazione unica in materia penale, sarebbe stata abbastanza pericolosa per mettere in dubbio le sorti del nuovo Codice penale. Il ministro di grazia e giustizia, procedendo per la via piana, avrebbe potuto vincere tutte e due le difficoltà. Bastava che assumesse l'impegno formale di rivedere il Codice penale nei punti in cui dovrà pur ritoccarlo, tanto è imperfetto; e il Senato lo costringerà a dichiararlo, se la sua funzione ha una ragione di essere.

Bastava che accettasse questi impegni perchè non avesse alcun bisogno di vincere coll'aiuto degli anti unitari in materia di Cassazione. E allora avrebbe conseguiti due scopi importanti: uno di darci un Codice penale migliore; l'altro di non ritirare una riforma buona, annunziata con tanto clamore e già votata per metà.

Il male di questa ritirata è maggiore che non paia. Quale fede si può avere che l'onor. Zanardelli sappia diminuire le sedi dei Pretori e dei Tribunali, come ha promesso di fare alla Camera, se non ha saputo salvare dalle pretese particolariste neppure la Cassazione penale unica, dopo che al Senato era stata accettata a grande maggioranza, e dopo che c'era la certezza che, pur con maggiori contrasti, la Camera l'avrebbe votata, forse con due terzi di voti di maggioranza?

Il guardasigilli, ch'è uomo impaziente d'ogni censura, deve avere male accolto codeste censure che gli saranno giunte all'orecchio da più parti, e che in cuor suo non può non trovare giuste. Poichè, pensandoci su, dovrà riconfermarsi nel proposito che gli è attribuito, di non riaprire le carceri ai grandi e non pochi furfanti, col mezzo della retroattività spinta all'estremo; poichè gli articoli sugli abusi del clero dovrà pur correggerli sostanzialmente; poichè il Senato non può non esigere questo minimo di garanzie era meglio che tali correzioni egli le facesse alla Camera, ai deputati che gliele chiedevano, senza sagrificare la Cassazione penale unica per cercar difesa da essi. E questo, che oggi gli è detto da noi ad alta voce ed è susurrato da altri gli sarà rimprovero quando si farà la storia di questo periodo legislativo del nostro paese.

CONTRO I DEPUTATI

convien farsi giustizia colle proprie mani

La Camera si è iniziata colla domanda a procedere contro il deputato Cucchi per ingiurie contro un impiegato telegrafico a Milano. La Commissione parlamentare proponeva che l'autorizzazione a procedere venisse concessa; invece l'on. Lazzaro domandò che fosse negata. L'on. Toscanelli, appoggiando calorosamente l'onor. Lazzaro, conchiuse, fra l'ilarità della Camera, che il deputato Cucchi fece bene ad agire come agì! Addivenutasi ai voti, la mozione Lazzaro venne approvata coi voti dell'Estrema Sinistra, di gran parte della Sinistra e di alcuni del Centro e della Destra. Alla controproposta, colla maggioranza della Commissione non sorsero che pochi deputati della Destra e del Centro. Perciò l'autorizzazione a procedere venne respinta.

COMMISSIONE IDRAULICA

La Commissione idraulica centrale, presieduta dal senatore Brioschi approvò la relazione da presentarsi al Parlamento per i progetti d'irrigazione in seguito alla legge 28 giugno 1885. Lo studio concerne l'irrigazione della grande pianura emiliana, mediante un canale che attraversa le provincie di Piacenza, Parma, Reggio, Modena e Bologna.

I FATTI DEL GIORNO

L'uxoricidio di Livorno — Da qualche tempo in via della Dogana Vecchia abitava Oreste Nuti di anni 30 facchino, con la propria moglie Itala di 27 anni e due figli.

Sembra che il marito avesse dei dubbi sulla fedeltà della moglie, e avvenivano tra i coniugi forti diverbii.

Ieri il Nuti andò a casa, e chiamata la moglie Itala, le disse: Quando smetti di essermi infedele?

La moglie, spaventata, si provò a persuaderlo che essa non aveva mai mancato ai suoi doveri.

Il Nuti però non la lasciò troppo discorrere ed estratto un revolver gridò: « Tieni, così non mi tradirai più! »

E uno dopo l'altro le scaricò due colpi a bruciapelo stendendola al suolo in un lago di sangue.

Compiuto il misfatto davasi alla fuga.

La povera Itala venne subito da alcune persone accorse alla detonazione e alle grida di lei, condotta all'ospedale, dove i medici non poterono disgraziatamente che constatarne la morte.

✶

Robilant — Il generale Di Robilant continua a non star troppo bene; notizie di iersera dicono che egli sia costretto al letto.

✶

Una fuga per 90 mila lire? — A Cremona, fra il partito clericale vi è un po' di sgomento, per l'improvvisa dipartita, per ignota destinazione, di un impiegato postale assai noto per avere relazioni coi più arrabbiati reazionari del partito clericale: dicesi che abbia lasciato per 90,000 lire di debiti, pescate naturalmente fra i correligionari politici.

✶

Processo di falsari — Telegrafano da Mosca che l'altro giorno è terminato il processo contro l'associazione dei falsari, recentemente catturati a Mosca e Pietroburgo. Quindici degli accusati vennero condannati ai lavori forzati in Siberia. Gli altri furono posti in libertà. L'associazione dei falsari aveva truffato lo Stato per circa 130 mila rubli.

COSE DELLA PROVINCIA

Le Elezioni a Codigoro

Nel mandamento di Codigoro vien portato quest'anno a Consigliere provinciale il sig. Augusto Forti in surrogazione del conte Alessandro Avogli, i di cui amici colà sapevano già che sarebbe stato presentato dal Comitato liberale misto candidato a Ferrara.

Più degno rimpiazzo i Codigoresi non potevano fare, e il nome del Forti noi raccomandiamo ad essi caldamente, nell'atto che ringraziamo la *Rivista* dell'appoggio che pur essa e i suoi amici a lui porgono.

Qui, giunge a proposito un'osservazione a *Demofilo* della *Gazzetta dell'Emilia*. Egli scrive oggi che l'Avogli ha preferito quest'anno di *farsi portare* a Ferrara. Invece, egli fu portato a Codigoro come ora è portato a Ferrara, senza che egli nulla abbia mai fatto o detto per favorire la propria candidatura.

Vede *Demofilo* che quì v'ha l'identica differenza che c'è nell'essere benedetto e nell'andare a farsi benedire.

Cose di Copparo

Oggi quel Consiglio Comunale è chiamato a deliberare sulla ormai famosa controversia della Delegazione a Formignana e a Sabbioncello.

Sembra a noi che il lasso di tempo lasciato passare dal giorno delle piccole convulsioni Formignanesi ad oggi, sia troppo breve per poter trovar nella calma degli animi la via ad una soluzione equa e ragionevole.

Ci si dice però che per non fare dei malcontenti, la soluzione probabile possa essere quella di lasciare la Delegazione a

Formignana instituendone un' altra a Sabbioncello.

E sia. *Tout est bien qui finit bien.*

I Consiglieri dubbiosi o contrarj si consoleranno facilmente se penseranno che il Municipio del Capoluogo di provincia mantiene due Delegazioni una nel Sobborgo San Giorgio l' altra nella Villa di Quacchio .... a 300 metri di distanza!!

Il can-can di Migliarino

La *Rivista* ha narrato in modo inesatto ed ha anche successivamente commentato con un lungo articolo un fatterello, di quelli che ne passan tanti, ed inosservati sotto le minutaglie di cronaca, se non vi si fossero cacciati dentro *more solito* la sciagurata politica e le personali antipatie.

Il fatto può essere esattamente narrato in poche parole:

Certa Bovi Carolina d' anni 44 venne fino dal decorso Aprile dichiarata dai medici inferma di mente

La sera del 16 corrente dando più del solito in ismanie ed in eccessi, specie contro il sindaco Pavanelli e la sua famiglia, egli richiese l' intervento del Direttore del Manicomio provinciale il quale per motivi, già da lui declinati ieri sulla *Rivista*, non interveniva. Veniva in vece sua chiamato il dott. Ferdinando Gatti il quale dichiarava la necessità di rinchiudere per la opportuna cura la Bovi nel manicomio. Un fratello della Bovi, fino da quando ell' era in custodia presso una famiglia di Migliarino si era già opposto alla sua traduzione nel manicomio. Ed ora quando infermieri e carabinieri andarono per dar esecuzione alla decisione del medico, furono impediti dal farlo da una folla schiamazzante e quasi furibonda.

Pel lodevole intento di evitare i disordini e in attesa di nuove istruzioni, i carabinieri si ritirarono. Quando per ordine prefettizio il sig. ispettore di P. S. recavasi per ulteriori incombenti a Migliarino, la Bovi era sparita e non potè averne notizia. Si seppe poi che ella col fratello erano stati fatti partire per Portomaggiore ove si trova ancora.

Questi i fatti noti al pubblico. Ma non a tutti è noto che sotto ad essi c' è lo strascico dell'odio feroce di due o tre individui per il sindaco Pavanelli. Furono essi che incitarono il fratello della Bovi alla resistenza; furono essi che aizzarono la Bovi contro il Pavanelli; furono essi che fomentarono il popolino nella resistenza alla pubblica forza.

Noi non giudichiamo. Noi non entriamo a difendere l' operato del Sindaco. Diremo anzi che se sussiste che egli abbia avuto 20 anni fa intime relazioni colla Bovi è obbligato a ricordarsene dopo 20, dopo 60 anni. Noi vogliamo semplicemente stigmatizzare l' opera di coloro i quali, per dar sfogo ai loro asti personali e partigiani, per far la guerra al Pavanelli, nella persona e nel funzionario, si servono d' un' infelice quasi priva del ben dell' intelletto peggiorandone inevitabilmente le condizioni fisiche e psichiche, e della buaggine o della venalità di un fratello crudele.

Pronunziata una parola onesta e umanitaria che rivolgiamo alle autorità competenti, ora a noi poco cale del cav. Pavanelli e dei suoi avversarj, e delle loro guerre puniche quanto meschine.

CRONACA

Elezioni amministrative

Ecco l' elenco dei candidati che il Comitato liberale raccomanda al suffragio degli elettori.

Al Consiglio Provinciale

Magnoni conte Francesco (riel.)
Trotti comm. Anton Francesco «
Avogli conte Alessandro (1) (n. elez.)
Mayr avv. Adolfo «

(1) Già consigliere pel mandamento di Codigoro.

Al Consiglio Comunale

Galavotti avv. Geno (rielez.)
Giglioli conte ing. Ermanno «
Grossi Alessandro «
Pareschi cav. dott. Luigi «
Pasetti Girolamo (2) *C* «
Pirani Cesare «
Trotti comm. Anton Francesco «
Bottoni dott. Tullio *D* (n. elez.)
Cavalieri prof. Riccardo *C* «
Frassoldati rag. Luigi *D* «
Gatti Casazza cap. Stefano *D* «
Gulinelli dott. Alessandro *C* «
Mayr colon. cav. Scipione *C* «
Rivani Giuseppe *C* «
Ruggeri avv. Francesco *D* «
Zanardi avv. Giulio *D* «

(2) Scelto dai costituzionali in surrogazione dell'avv. Luigi Benini, uno dei 5 loro nuovi candidati, il quale declinò la candidatura.

Avvertenza — Il Comitato avrebbe ripresentato fra le rielezioni anche il cav. Luigi Turchi, se questi non avesse fatto formalmente dichiarare che a motivo dei suoi acciacchi sarebbe stato costretto a rinunciare alla nomina.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per domani ad un' ora pom. per deliberare sugli oggetti di cui nel seguente ordine del giorno.

di secondo invito

1. Scuola di Disegno per artisti ed artefici. — Relazione della Giunta e provvedimenti relativi.
2. Progetto per la erezione di un fabbricato ad uso di Sardigna per la cremazione dei cadaveri dei Bruti.
3. Discussione ed approvazione del conto consuntivo e morale dell' esercizio 1887 tanto dell' Amministrazione Comunale che di quella Ginnasiale.

di primo invito

4. Istanza dei signori Carrozzari prof. Raffaele, Landi dott. Gustavo insegnanti nel Ginnasio, Modonesi prof. Cosimo e Quaglio dott. Ugo, insegnanti nelle Scuole tecniche, per essere nominati titolari, e conferma in caso, di tre dei medesimi come Reggenti per scaduto triennio.
5. Domande per concessione di tramvie a cavalli ed a vapore nel Comune di Ferrara — Proposte della Giunta, e relativo compromesso.
6. Progetto di Regolamento per l'esercizio delle tramvie.
7. Convenzione coll'Autorità Militare per la cessione da parte del Municipio della Ghiacciaia di Via Spadari, e di piccola parte del terreno adiacente.

Il progetto per le tramvie — Un nostro abbonato ci chiede se può sussistere che la costruzione delle tramvie interne e circonvalli abbracci tutta la rete fitissima descritta avantieri su un giornale di Bologna.

Noi ci riferiamo alle notizie esatte già date da noi due mesi fa e ora rimesse a nuovo.

Tutte le altre linee, oltre quelle da noi descritte, non vuol dire che debbano essere costruite. Sono incluse nella domanda di concessione, per evitare la concorrenza, per togliere ad altri la fregola di richiedere speciali concessioni per linee diverse da quelle che andrebbero ora a costruirsi nel termine di 10 mesi e di 2 anni.

Ciò non toglie che nei 5 anni della richiesta concessione, qualche altra piccola linea non possa essere costruita, se e come l'esperienza di quelle in attività, potranno consigliarlo.

Quando poi Ferrara contasse i 100000 abitanti almeno di quattro secoli fa, e analoghi fossero i suoi traffici, in allora sarebbe il caso di parlare della *rete fitissima* che ora corre e correrà per un bel pezzo ancora... sulla carta.

Tanto per perpetuare la confusione e l' equivoco — La commissione nominata dopo faticosissima gestazione dalla Giunta Comunale per riferire sulle riforme della Banda e dell' istituto musicale, venne composta, oltre alli signori sopraintendenti Zeni e Gulinelli, di quattro consiglieri, e cioè

Baldassari avv. Camillo
Melli cav. Elio
Righini ing. Francesco
Sani Severino

Quattro intelligenti numer' uno di cose musicali!!

Ma la Giunta avrà ragionato presso a poco così: Siccome per noi e per molti del Consiglio, la quistione è musicale soltanto nelle apparenze, possiamo scegliere chiunque ci pare e piaccia; prendiamo quattro Consiglieri; due favorevoli e due contrari e mettiamoli alle prese; ed ecco Melli e Righini da una parte; Baldassari e Sani dall'altra. Ma ci vorrà pure uno che dia il *la* a questi quattro iniziati e ai due tiepidi sopraintendenti. Un pianista per Dio! Ed ecco nominato con essi Gustavo Tofano.

Un eccellente concertista di piano, un bravo poeta estemporaneo, un colto e gioviale amicone, ma che in fatto di meccanismi tecnico-amministrativi di Istituti di musica è forse, e senza forse, il meno indicato di tutti i maestri di Bologna e di altri siti.

Non sappiamo se accetterà la nomina, ma ove l' accetti, egli, sulle adunanze della Commissione ci ha da cavare una mezza dozzina di sonetti degni del Belli.

E la nomina di un pianista da parte di una Giunta che ha trovato 3000 lire per quella Monografia che sapete e non ne ha mai, mai trovate 500 per acquistare all' Istituto un pianoforte, la vi pare poco epigrammatica?

Corte d'Assise — Ieri ebbe termine la trattazione della causa contro Fabbri Cesare accusato di furto qualificato di un portafoglio contenente L. 4000 ai danni di Perelli Giovanni.

Avendo i signori Giurati risposto negativamente a tutte le questioni proposte e così pure a quelle proposte dalla difesa se cioè il Fabbri avesse rinvenuto il portafoglio e non lo avesse poi restituito, il signor Presidente dichiarava il Fabbri assolto ordinando la di lui immediata escarcerazione.

Difendeva il Fabbri il signor Avv. Bardassari Camillo.

Il verdetto venne accolto assai simpaticamente dall' uditorio.

Nelle Gallare — A corredo delle notizie da noi date sul minacciato sciopero nelle Valli Gallare, togliamo dal diario odierno della questura l'unica noterella:

« Ieri in territorio di Massafiscaglia furono arrestati B. Fortunato e di lui figlio Luigi perchè nella precedente mattina in unione ad altri fin qui sconosciuti recaronsi con una piccola bandiera rossa nella tenuta delle Gallare nel territorio stesso e con violenze fecero cessare dal lavoro i falciatori del grano. »

Amplessi fraterni — In Berra (Copparo) il 18 and., T. Paolo venuto a diverbio per motivi d'interesse col proprio fratello Amilcare fu da questi morsicato alla mano destra riportando una ferita guaribile in sei giorni.

Pei fanciulli scrofolosi — Lo spettabile Comitato — solita fissazione — desidera che siano registrati in cronaca i nomi di quei signori che hanno mandato i loro legni per accompagnare i bambini alla stazione. Essi sono li signori:

Turgi, *Bergando*, *Revedin*, *Saracco*, *Camerini*, *M. Beltrame*, *Guidoboni* e *Braghini*.

Poichè il Comitato si accontenta che i nomi siano scritti a lettere d' inchiostro, non a lettere d' oro, eccolo servito, benchè mal volontieri.

Più volentieri assai avremmo registrato i nomi loro, ove invece di *far muovere i cavalli* avessero fatto *muovere il borsellino*, inscrivendo i loro nomi con qualche generosa offerta a prò di quei poveri piccini.

Ci affrettiamo a riconoscere che fra i suddescritti nomi ve n' ha taluni che brillano sempre per ispirito di ben illuminata e costante filantropia.

Ma ad essi appunto, non a coloro che pei fanciulli scrofolosi.... mandano a spasso i loro cavalli, è rivolta la nostra osservazione, dettata dal triste pensiero che per la deficenza di fondi, oltre la metà dei scrofolosi inscritti, restano a casa privi di cura.

Or via. Giù cento lire a testa e mandiamo a Riccione altri 20 bambini.

A rimandare dalla stazione a casa i piccoli reduci, ci penserà, povero com' è, il Direttore della *Gazzetta*. E ci guadagneranno anche i fiaccherai.

Mostra di belle arti — Domenica avrà luogo l'estrazione dei premi per i soci azionisti.

— Il concerto dei pompieri suonerà dalle 1 alle 3 al Civico Ateneo.

Il Caffè Napoletano è stato ristaurato completamente e rimesso a nuovo con molta eleganza e buon gusto. Il soffitto è un riuscitissimo lavoro del Gioccoli; molto belli gli apparati onde sono coperte le pareti, gli specchi e tutto il mobiglio.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 21 *Giugno*

Altezza barometro a 0° media mm. 758,8
e al mare « 760,7
Temperatura minima 17° 0 ore 5 ant.
« massima 27° 8 « 2 pom.
« media 21° 9
Umidità relativa media 64.
Nebulosità media 6,10 nuvolo-sereno:
Vento SE;ENE deboli.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 22 mm. 1.90.

Giorno 22 *Giugno*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 761,6
« termometro 20° 7.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo, pioggia minuta dalle 6 ant. alle 7 1/2 ant.
« vento N,NE deboli.
Temperatura minima 13° 3 ore 4 3/4 ant.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

MELROSE

RISTORATORE

FAVORITO dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA Piazza della Pace — PERELLI, Piazza del Commercio 36 — BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI, Via Portavecchia.

Raccomandata dai medici quale eccellente rimedio profilattico nelle epidemie.

Fonte Distinta alle Esposizioni con 10 primi premi

Principessa Ereditaria Stefania

Acqua di **KRONDORF**

Riconosciuta come la migliore acqua acidulo-alcalina.

Impresa delle Fonti a Krondorf presso Carlsbad.

Deposito principale

NICOLÓ ZENI, farmacista — FERRARA

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli - Sig* Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa in fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

Il Premiato Stabilimento Balneo-Idroterapico

DI

RIOLO

(RAVENNA)

Si apre il 1° Luglio sino al 15 Settembre

Proprietario Cav. **LUIGI MAGNANI**

Servizio medico di primo ordine durante la stagione balneare.
Clima temperato e costante. Acqua fredda a 10.° Centigradi.
Sorgenti di Acque Minerali - Salsoiodica, Mista, Solforea, Ferruginosa e la

Celebre Acqua Solforosa della Breta

colla quale si fanno anche inalazioni in apposite ed eleganti sale.
Cura lattea, Pneumoterapia, Elettooterapia - Massaggio.

Acqua di Seltz e Gassosa fabbricata con acqua Ferruginosa riconosciuta da valenti chimici potabile per eccellenza.

Deposito *in Bologna fuori Porta Zamboni stabile* **Magnani** *prezzi come alle altre fabbriche.*

VENDITA dell'Acqua Solforosa della Breta nelle principali farmacie del Regno — Prezzo d'ogni bottiglia Centesimi **80** — Casse originali da 6 bottiglie L. 5; da 12 L. 10; da 24 L. 20 da 50 L. 40 — Franco di porto ed imballaggio — Sconto ai rivenditori.

Amministrazione Centrale Bologna, Via Rizzoli, 4.

STABILIMENTO VINI

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

Premiate e Privilegiate

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cadun ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — ***Pagamento per contanti.***

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro é resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028

GAETANO MARCHI

FERRARA

VIA PORTA RENO NUM. 17, 17ᵃ E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all'ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:

Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe, franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.

Antonio e Domenico F.lli Marchi

Via dell'Arsenale N. 3 — **Ferrara**

DIRIMPETTO ALL'ALBERGO DEL PELLEGRINO e GAIANA

DEPOSITO E VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

Cemento Portland di Germania a lenta presa — Id. **Grenoble** della Porta di Francia a lenta e pronta presa — Id. **Portland Nazionale** di *Casale Monferrato.* 1ᵃ, 2ᵃ e 3ᵃ qualità. — **Calce idraulica** forte garantita — **Mattoni** a 2 ed a 4 fori e tegole marsigliesi.

Si eseguisce qualunque lavoro in Cemento, con fabbricazione Tubi

A PIACERE DEL COMMITTENTE

Ornati per fabbricati — **Gradini** per scale — **Balaustre** e **mensole** — **Copertine** da ponte e muri — **Abbeveratoi** e **pisciatoi** — **Pavimenti** in quadrelli di qualunque disegno e colore — **Beton** uso francese cilindrate e rigate con diversi disegni — **Bancali** per finestre — **Condotti** per acqua — **Panchette** e **tavole** da giardini — **Quadrettoni** traforati e per marciapiedi cilindrati e rigati — **Teste** di camino — **Macchinette** in gres per latrine con pompa e rubinetto per acqua.

Laboratorio *Stufe, Franklin* e *Caloriferi,* Mattoni refrattari inglesi e terra refrattaria, Condotti a doppia vernice, Terraglie di Castellamonte, Cucine economiche, Fornelli di ghisa e Stufe Parigine ecc.

Si tiene deposito fuori Porta Reno

IL PREMIATO STABILIMENTO BALNEARE

DI

LEVICO

NEL TRENTINO (520 metri)

viene aperto ogni anno dal 1 maggio fino all'ottobre. Il **figliale alpino del VETRIOLO**, che trovasi a 1490 metri sopra il livello del mare e quest'anno ampliato di 40 stanze e di sale da pranzo e di conversazione, **dal 15 giugno al settembre**; ambidue gli Stabilimenti offrono tutti nei conforti che sono richiesti dalle esigenze dei tempi.

Si trovano inoltre molti **alberghi, ville e case private,** adatte per ogni ordine di persone.

L'acqua **arsenicale ferruginosa-rameico**, che scaturisce abbondante dal **Monte Fronte**, dichiarata pressochè UNICA, eminentemente ricostituente trova, tanto per uso esterno che interno, la sua razionale indicazione nelle seguenti malattie: **cloro-anemia, malattie muliebri di qualsiasi genere, debilezza procreativa ed impotenza, malattie della pelle, malattie del sistema nervoso specialmente nell'isterismo ed irritazioni cerebro-spinali, cachessia malarica, reumatismi, postumi, sifilitici ecc. ecc.**

Deposito generale per l'acqua da bibita e da bagno per tutto il Regno d'Italia presso il farmacista sig. **Carlo Giuppeni in Trento**, al quale vorranno rivolgersi direttamente i signori committenti, mentre per ulteriori informazioni risponde la sottoscritta

DIREZIONE DELLA SOCIETÀ BALNEARE

VERMOUTH

Specialità della Ditta Martinazzi e Chazalettes

SUCCESSORI A G. BRUN e C. TORINO

CON PREMIATO STABILIMENTO

COLLEGNO

Unico rappresentante

per le Provincie Rovigo, Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì,

VALENTINO FERRARETTO - **Pontelagoscuro.**

con deposito a Pontelagoscuro per comodo della clientela

VERMOUTH — **VERMOUTH** — **VERMOUTH**

CAFFÈ BRASILIANO

e surrogato in sostituzione delle cicorie, della Casa

Cărruèira Muricia y Hirmào

di **Cabo Frio** (Brasile).

Questo surrogato è fabbricato esclusivamente con **graminacei** originari del **Brasile.** Esso è il miglior prodotto in sostituzione del vero caffè, e da analisi fatte da illustri chimici venne riconosciuto contenere una parte assai ricca di caffeina.

Esso è da preferirsi alle così dette **cicorie** ed a tutti gli altri assimilati di caffè, pel suo gusto squisito e pel suo eccellente aroma. Mescolato al latte, riesce graditissimo.

Vendibile presso tutti i droghieri.

Deposito gen. per l'Italia presso la Ditta

Dᶜᵒ BELLARDI e Cⁱᵃ

Fabbricanti Vermouth e Liquori in Torino

Grande medaglia — Toulcuse 1887.

Esigere oltre la marca di fabbrica depositata la firma

Dom - Bellardi e C.

Ferrara e provincia — Unico deposito
Ditta CASOTTI LUIGI — Coloniali — FERRARA.

100 biglietti da visita

a Lire 1,25

PRESSO LA TIPOGR. BRESCIANI